

Lo rivela un uomo d'affari israeliano

Gheddafi si pente 'perdona' gli ebrei e sogna la pace

nostro servizio

TEL AVIV - Il presidente libico Muḥammad Gheddafi avrebbe mutato radicalmente il suo orientamento politico ed ora sarebbe favorevole ai negoziati di pace israelo-arabi, patrocinati da Usa e Russia. Lo ha rivelato ieri in un'intervista alla radio militare l'uomo d'affari israeliano Yaakov Nimrodi, reduce da una serie di incontri ad alto livello con esponenti del governo libico, resi possibili dalla mediazione dell'uomo d'affari arabo Adnan Khashoggi.

Nimrodi ha confermato di aver inoltrato al governo israeliano la richiesta di Gheddafi di consentire l'ingresso in Israele di 200 pellegrini libici e ha sostenuto che lo stesso presidente è interessato a visitare Gerusalemme. «Non mi stupirei», ha detto Nimrodi, «se fosse proprio lui il secondo presidente arabo, dopo l'egiziano Anwar Sadat, a visita-

re la città santa». Nimrodi ha aggiunto che Gheddafi contraccambiarebbe un gesto di distensione da parte di Israele accogliendo in Libia turisti israeliani ed organizzando un simposio tra esponenti delle tre principali religioni monoteiste.

L'uomo d'affari israeliano - che negli anni Ottanta è stato coinvolto nell'Irangate - ha poi nettamente smentito voci circolate nelle settimane scorse secondo cui avrebbe venduto armi alla repubblica della Georgia.

L'offensiva diplomatica del colonnello libico andrebbe anche oltre quanto annunciato da Nimrodi. In una intervista all'*International Herald Tribune*, pubblicata venerdì scorso, Gheddafi ha invitato gli ebrei libici a tornare in patria affermando che presto sarà varata per loro una legge di tutela.